

L'Adige Dicono di Noi

ADAMELLO BRENTA Il presidente propone una soluzione a Fugatti

«Ridateci i guardiaparco»



«No comment» dice **Walter Ferrazza** «nella vicenda del drone che insegue l'orso in Val d'Ambiez, il **Parco** è neutrale, e non intendo esprimere alcun giudizio finché l'istruttoria della Provincia non sarà completata». È comprensibile la prudenza del presidente del **Parco Adamello Brenta (Pnab)**. Del resto, quello che aveva da dire (e chiedere) **Ferrazza** lo ha già messo per iscritto nella lettera inviata alla Provincia il 23 maggio, poche settimane dopo le operazioni con il drone in alta Val d'Ambiez. La prudenza viene meno quando però si parla di guardiaparco: un chiodo fisso, che **Ferrazza** caparbiamente non smette di battere. E, in fondo, le due questioni - video caccia all'orso con il drone in zona **Parco**, senza autorizzazione, e mancanza dei guardiaparco - sono tra loro legate.

«Si immagini» attacca **Ferrazza** «che al **Parco** arrivi una segnalazione: di un abuso o di un drone senza autorizzazione. Al **Parco** non resta che chiamare la stazione forestale o il dirigente del Servizio foreste: un assurdo». I guardiaparco sono usciti di scena con la legge 1 del 2014, e i parchi naturali del Trentino sono rimasti senza personale di vigilanza. I più sono passati nell'organico della Provincia, alcuni sono rimasti alle dipendenze dei parchi, con il nuovo profilo di "assistenti ambientali". Ma le dotazioni di agenti forestali nel **Parco** sono insufficienti, soprattutto nei periodi di maggiore afflusso turistico, a garantire servizi di controllo, informazione e sensibilizzazione. **Ferrazza** è tornato alla carica lo scorso febbraio, chiedendo con lettera ai vertici della Provincia (presidente Fugatti, assessore all'ambiente Tonina, alle foreste Zanotelli) di «valutare la possibilità di rafforzare la figura di assistente ambientale per le aree protette, con la attribuzione alla stessa di una serie di funzioni complementari, attratte nell'ambito della vigilanza».

Nella sostanza, una funzione di polizia giudiziaria. Al Corpo forestale provinciale resterebbe l'esclusività della vigilanza in materia venatoria, forestale, urbanistico -edilizia, etc, mentre i guardiaparco avrebbero una funzione di supporto nel controllo di alcuni comportamenti: sci fuoripista, abbandono rifiuti, disturbo della fauna in generale, flussi veicolari, uso dei droni, etc. Una soluzione, spiega **Ferrazza**, a costo zero: «Noi abbiamo in organico tre ex guardiaparco disponibili». Risposte da Fugatti, Tonina, Zanotelli o da dai loro dirigenti? «Nessuna».

Do. S.

